

La lettera del Presidente

Piero Macrelli

Basta!

In numero delle emissioni d'Italia di questo strano e terribile 2020 è cresciuto veramente fuori controllo; quasi un'epidemia, per rimanere in tema. Più di **100 francobolli!** Ci sono quelli decisi dal ministero (non c'è più Consulta, non c'è più nessuno che richiami quest'alta istituzione alla realtà) ma che devono essere sottoposti al vaglio della Presidenza della Repubblica e le serie "ordinarie tematiche" che possono essere decise direttamente dal ministero, d'accordo col Mef. Nei fatti, non c'è nessuna differenza: al di là delle denominazioni ufficiali, si tratta sempre di francobolli commemorativi. Tanti francobolli commemorativi. Anzi: **troppi francobolli commemorativi!**

Al di là della spesa, che incide ma, obiettivamente, per il collezionista non si tratta di cifre enormi, viene **svilito il ruolo stesso del francobollo** come alto rappresentante di sovranità, di messaggio istituzionale, di commemorazione rilevante per la nazione. Quante aziende belle, importanti, famose, meno famose, brave, di nicchia, amiche, nei più svariati campi esistono in Italia? Quante compiono a breve un 20°, un 30°, un 70°, un 110° o una qualsiasi altra ricorrenza? Decine di migliaia! Vogliamo commemorarle tutte? Ne avremo di album da riempire...

In più, grande disorganizzazione nella programmazione. A fine settembre, ancora nove emissioni avevano data di emissione "da definire". S'ingolfa il programma, ma non si riesce a programmare neanche per tre mesi.

È un andazzo che – detto con il massimo rispetto per il ministero e per Poste – non va bene. **Basta!** Basta svilire in questo modo un oggetto ufficiale e così rappresentativo dell'Italia come il francobollo.

La nomina, finalmente arrivata, del responsabile politico della filatelia, il viceministro Stefano Buffagni, fa ben sperare a che la filatelia ridiventi, a livello ministeriale, oggetto d'attenzione politica. Il primo atto che suggerisco al viceministro è la rinomina della **Consulta**. Ma una Consulta attenta, con i massimi rappresentanti delle orga-

nizzazioni filateliche e di studio sull'argomento (Federazione, professionisti, giornalisti, Istituto di Prato, Accademia...). E una Consulta che venga riunita e formuli proposte e che, fatta salva la scelta politica del viceministro, sia ascoltata. Nei suoi **sì** e anche nei suoi **no**.

Non solo francobolli

Francobolli, certo. Ma ricordo che esistono anche cartoline postali, biglietti postali, buste postali. Sarebbe bello riprenderne produzione, distribuzione, diffusione e interesse come per i francobolli!

Le cartelle filateliche

Prima Poste li ha chiamati folder poi, più correttamente, cartelle filateliche. Ora escono regolarmente, a prezzo fisso. 15 euro e, dal 10 ottobre, 18 euro. Il collezionismo di folder è sempre più popolare. A me sembra che possa essere un bell'oggetto (che potrebbe essere fatto anche meglio, per esempio con fotografie o testi d'approfondimento sull'emissione) e che collezionarlo sia bello e piacevole. Qualche cartella, però, scivola sul prezzo: con altro materiale, viene proposta a prezzi decisamente più alti. Nella libertà di tutti, suggerisco attenzione alle speculazioni facili. Per esempio, noto il calo recente delle quotazioni dei codici a barre.

Annullamenti e Assemblea

L'Assemblea annuale è un alto momento della vita federale. Si approva il bilancio, si tirano le fila dell'attività svolta, si consegnano i riconoscimenti, si discute. Ma quest'anno dovremo per forza farla virtuale. Anche Veronafil, dove avevamo intenzione di tenerla, è stata giocoforza annullata, per cui la scelta della piattaforma informatica **Zoom** è inevitabile.

Riceverete a breve tutte le istruzioni per partecipare: vi anticipo che l'unico requisito sarà avere una connessione Internet.

Partecipate, sarà un'Assemblea importante!